



Territorio e tipicità La cultura del buon bere e del buon mangiare

Al Forum delle città del vino il menu per conquistare i turisti

■ **PESCARA** Il nettare di Bacco come carburante della ripresa dell'economia. Le città del vino si coalizzano ed eleggono Chieti capitale temporanea da dove lanciare la parola d'ordine della ripresa dell'economia. Un po' troppe parole d'ordine inglesi, per la verità, su una vicenda italianissima, e che stonano sul concetto stesso di tipicità e veracità: «Metti insieme il wine & food, la cultura e un po' di web, il tutto amalgamato in un "brand destination" forte ed ecco servita la ricetta del "dream team" turistico che può battere la crisi». Beh, cambiando registro e depurando dalla grande abbuffata (inutile) di anglicismi, la storia è che sabato 22 si calano le carte, assieme ai progetti, per un rilancio del ruolo strategico del settore e dei territori d'origine del made in Italy (info: www.terredelvino.net).

Le linee guida sulle quali costruire proposte e azioni passano dalla vacanza multidimensionale al distretto come sistema turistico, dalla cultura del cibo al ruolo delle piccole e medie imprese, dalla tassa di soggiorno alla comunicazione on line, fino alla "continuità" e "congruità" paesaggistica, lo stato dell'arte del turismo enogastronomico tra sfide e opportunità. Il Forum teatino si muoverà sul binario delle «Strade del vino» e dei «Distretti enogastronomici». Il turismo enogastronomico ha mostrato di poter resistere agli scossoni economici crescendo a un ritmo del +12% l'anno, tra il 2011 e il 2012, ma ha

comunque bisogno di una strategia nazionale. Ed è questo uno degli obiettivi del Forum delle Città del Vino che affronterà le molteplici sfaccettature del settore partendo dallo stato dell'arte in Italia fra crescita, decrescita e bisogni. Ma si parlerà anche del distretto come sistema turistico di offerta integrata diversificata, basata sulla qualità dell'accoglienza, come sostenerlo e quali sono gli input legati alla valorizzazione dei prodotti in un'ottica complessiva di sviluppo dell'offerta e dell'accoglienza. La qualità dell'alimentazione e la cultura del cibo rappresentano un valore aggiunto in termini di reputazione e competitività. La sostenibilità del turismo enogastronomico viene identificata con l'idea di un'alimentazione veicolo di salute, nonché di valori culturali ed etici, ma si tratta di un patrimonio ideale da trasformare in tesoro concreto, ovvero in motore economico. Per come riuscirci si analizzeranno i modelli di turismo rurale in grado di sviluppare servizi connessi all'attività enoturistica e alla cultura dell'alimentazione, per una vera e propria vacanza multidimensionale, cioè che tocca tutti gli aspetti di un territorio messi in sinergia per un'offerta che soddisfi il turista su più fronti e lo stimoli a restare in quel territorio, valorizzando così l'intero comparto agroalimentare, veicolo di valori culturali ed etici. Ma perché il turista decida di visitare un determinato luogo occorre prospettarlo nella luce migliore, e quindi sfruttando appieno la comunicazione on line, la visibilità e la commercializzazione della proposta di viaggio. Il Forum delle città del vino, come spiega il presidente Pietro Iadanza, «è un appuntamento importante per il turismo enogastronomico. E ci auguriamo che l'incontro di Chieti sia un punto di partenza per il rilancio del settore».

Gli ingredienti del successo

Offerta integrata che si basa
sulla qualità dell'accoglienza
per una vacanza «multidimensionale»